

# Rossi: «Tutte le possibili alternative già scartate»

L'ex sindaco attacca: «Quella del primo cittadino è una clamorosa retromarcia»  
 Ecco l'iter che portò alla scelta di Padova ovest e il progetto per via Giustiniani

## di Simonetta Zanetti

E adesso si riapre la caccia al sito. Ora che Comune e Regione si sono, per amore o per forza, incontrati su un comune terreno di mediazione - che è quello di realizzare il nuovo ospedale in un sito terzo in città - l'amministrazione avrà l'onere di indicare l'area. «Oggi assistiamo a una retromarcia incredibile e, nel frattempo, sono stati buttati al vento altri quattro mesi - attacca l'ex sindaco Ivo Rossi - in questa circostanza si è passati attraverso uno scontro molto duro tra Comune e Regione, intanto il sindaco raccontava cose che non stavano né in cielo né in terra. E ora che il suo progetto si è concluso con un nulla di fatto, questo è quantomai evidente».

### Quattro siti

La ricerca del sito per il nuovo ospedale di Padova parte da molto lontano e si concretizza nel marzo del 2007 con la decisione dei consiglieri comunali che al tempo sedevano in commissione urbanistica, di indicare l'area di Padova ovest come la più adatta tra quattro aree prese in considerazione sulla base delle dimensioni che dovevano essere di almeno 500 mila metri quadri. L'assessore Luigi Mariani aveva affidato l'analisi dei siti in gara all'architetto Pierluigi Matteraglia che si era basato su otto criteri per la valutazione: aria, idrografia, suolo e sottosuolo, paesaggio, pianificazione, accessibilità,

prossimità alle funzioni urbane e caratteristiche funzionali del sito. Combinando i parametri, l'area dello stadio (652.600 metri quadrati, indicata nella cartina con la lettera C) era risultata vincente su quella della Guizza (612.500 metri, B), curva Boston (642.100 metri, A) e Aeroporto (724.200 metri quadrati, D). Va da sé che, scartata Padova ovest e dovendo trovare un nuovo sito di grandi dimensioni, l'amministrazione sarà costretta a prendere in considerazione una delle tre aree precedentemente bocciate. «La scelta di Padova ovest non era stata un capriccio - ricorda Rossi - ma una valutazione che partiva dalla condizione dei terreni passando per la visione complessiva che avevamo della città: l'idea era di riequilibrare lo sbilanciamento laddove tutte le funzioni direzionali e produttive sono concentrate a Nordest. L'obiettivo era spostare non solo le funzioni dell'ospedale, ma il futuro sviluppo della città». Su questo sito si erano espressi, in modo bipartisan, 18 Consigli comunali approvando il Pati in copianificazione con Regione e Provincia.

### Il nodo della viabilità

Al tempo, la questione mobilità si era rivelata decisiva: se da un lato tutte le aree prese in considerazione erano collegate alla tangenziale, a penalizzare un sito ampio come l'aeroporto, erano state le condizioni viarie, con una difficoltà palese di accesso all'area nelle ore di punta. Discorso molto si-

mile per la Guizza: in questo caso, l'accesso dalla città era legato indissolubilmente all'attraversamento di due ponti - Bassanello e Quattro Martiri - già saturati dal traffico (nei momenti di maggior congestione sul primo transitano 1000 auto l'ora). «Diversamente, l'area di Padova ovest sorgeva a 1,5 chilometri dalla stazione, l'arco di Giano era già stato progettato e il collegamento stazione-stadio via tram era in via di finanziamento - prosegue l'ex sindaco - e questo rendeva la zona raggiungibile dal centro in 8-10 minuti».

### L'area di via Giustiniani

«Quella che oggi Bitonci saluta come la straordinaria mediazione di Zaia, altro non è che una clamorosa retromarcia - prosegue Rossi - è lo stesso progetto che avevamo studiato per via Giustiniani quando abbiamo scelto di realizzare un nuovo ospedale su un altro sedime. Prevedeva il trasferimento del Sant'Antonio al Policlinico, la demolizione di Monoblocco e cliniche, l'allargamento del parco Treves, lo stombinamento del canale e la messa in vendita degli edifici su via San Massimo. L'unico dubbio era sulla pediatria (l'edificio in rosso ndr), progettata dall'architetto Calabi e soggetta a vincoli. Non c'era nessun pericolo di speculazione edilizia dato che oggi il valore degli alloggi è nella qualità complessiva che

riesci ad offrire, non nei metri cubi che ammassi».

#### **Rischio degrado**

Proprio la presenza di questo progetto concordato, avrebbe permesso di aggirare il rischio degrado, garantisce l'ex sindaco: «Non solo - aggiunge - la realizzazione dell'ospedale a Padova ovest ci avrebbe permesso di rigenerare una volta per tutte, sotto il profilo urbanistico, l'area del Borgomagno e dell'Arcella che così, invece, restano ai margini».

#### **I tempi**

Il dibattito sull'ospedale - sostiene Rossi - ricorda quello sul

tram al tempo della giunta Destro: «Vinsero le elezioni sostenendo che non lo avrebbero realizzato, poi lo fecero introducendo qualche modifica peggiorativa per giustificare il cambio di rotta. Qui siamo alla stessa, stucchevole, pantomima. Il rischio reale e tangibile è di buttare al vento i prossimi mesi nel dibattito sul sito, facendo slittare tutto a dopo le elezioni: così, non solo si perde un altro anno, ma si riporta la città indietro di un decennio costringendola a ripartire da zero» ammonisce Rossi.

» La zona dell'aeroporto era stata scartata a causa dei problemi legati alla viabilità «Siamo di fronte alla stessa pantomima della Destro con il tram»



#### **VIA GIUSTINIANI**

Il progetto di costruzione del nuovo ospedale sul vecchio sito è stato uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale di Massimo Bitonci, malgrado lo studio di fattibilità della Regione avesse già bocciato l'ipotesi.

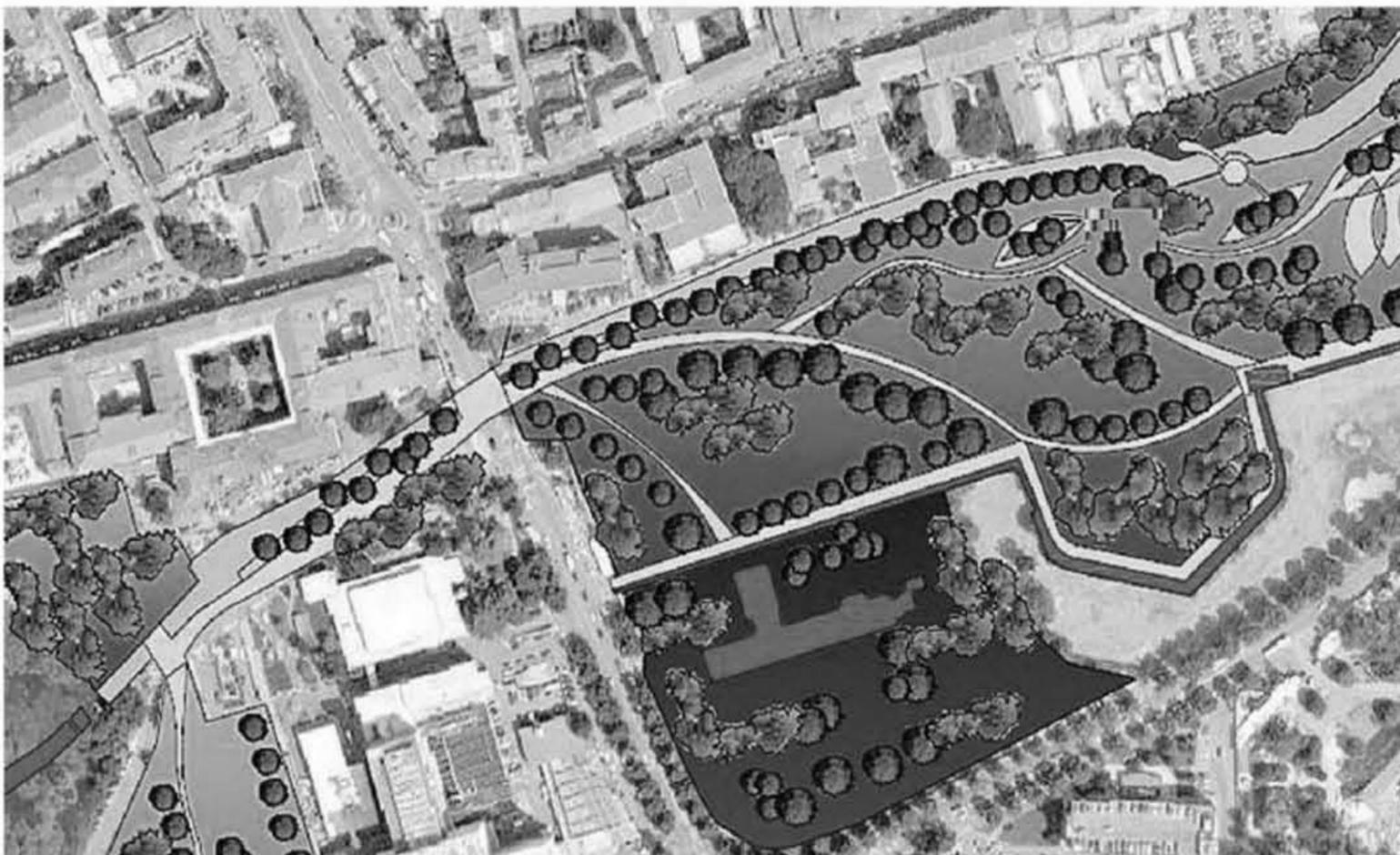
#### **LA GUIZZA**

L'area di via Guizza era stata tra le quattro ipotesi prese in considerazione dalla giunta Zanonato al momento di scegliere un sito da destinare al nuovo ospedale. Era stata bocciata perché giudicata di difficile accesso.



#### **SAONARA**

Di fronte all'impasse del Comune di Padova sul sito, l'amministrazione di Saonara si era offerta di ospitare il nuovo ospedale. Una disponibilità concreta, passata anche in consiglio comunale.



Ivo Rossi. Sopra il progetto per via Giustiniani. A destra i siti possibili

